

30°

SEGNALI EXPERIMENTA

FESTIVAL INTERNAZIONALE DEL TEATRO DI GRUPPO



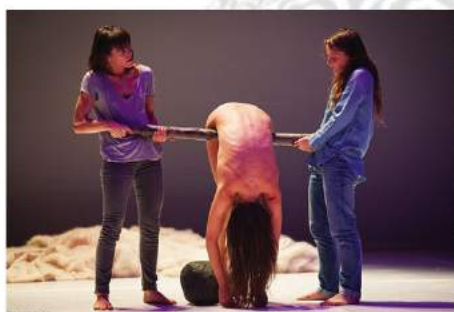
SABATO 5 MAGGIO H 21.30

Auditorium Comunale

MUSICALI SI CRESCE
(Bergamo)

**PICCOLO CANTO
DI RESURREZIONE**

di e con: Francesca Cecala,
Miriam Gotti, Barbara Menegardo,
Ilaria Pezzerà e Swewa Schneider
costumi: Alessia Baldassari
luci: Pietro Bailo
con lo sguardo di:
Francesca Albanese e Silvia Baldini



SABATO 12 MAGGIO H 21.30

Auditorium Comunale

FATTORIA VITTADINI
(Milano)

SALVAJE

coreografia: Daniel Abreu
creazione - performance:
Chiara Ameglio, Noemi Bresciani,
Vilma Trevisan
scene - costumi: Daniel Abreu
luci: Irene Cantero, Giulia Pastore
direzione tecnica: Giulia Pastore

SABATO 19 MAGGIO H 21.30

Cortile del Pozzo della Rocca Albani

BARBARIAN PIPE BAND (Biella)
**DRUMS AND BAGPIPES
ARE WEAPONS OF JOYFUL FURY**
Musiche dell'ensemble Barbarian Pipe Band



SABATO 26 MAGGIO H 21.30

Cortile del Pozzo della Rocca Albani

NANDO E MAILA (Bologna)
SCONCERTO D'AMORE
Le acrobazie musicali
di una coppia in disaccordo



di e con: Ferdinando D'Andria
e Maila Sparapani
disegno luci e audio: Federico Cibin
scenografie: Ferdinando D'Andria,
Studio Sossai
messa in scena: Luca Domenicali

AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO

Via dei Bersaglieri, 68 - scuola media

Ingresso 10 euro.

È consigliata la prenotazione.

ROCCA ALBANI DI URGNANO

Via Rocca, 108

Ingresso gratuito

fino ad esaurimento posti.

In caso di maltempo al coperto.



**CIRCUITI
SPETTACOLO
dal VIVO**



Tel. 035.891878 - Cell. 340.4994795
laboratorioteatrofficina@gmail.it - www.laboratorioteatrofficina.it



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG) - SABATO 5 MAGGIO - ore 21.30

MUSICALI SI CRESCE (Bergamo): **PICCOLO CANTO DI RESURREZIONE**

La Loba è vecchia. È una donna di due milioni di anni. Vive in un luogo sperduto che tutti conoscono, ma pochi hanno visto. Raccoglie le ossa, quelle che corrono il pericolo di andare perdute. È custode di quanto sta morendo e di quanto è già morto. La sua figura ancestrale di donna selvatica fa da confine e tramite tra ciò che è vivo e ciò che è morto, tra ciò che è desueto e ciò che anela alla resurrezione. La Loba canta gli inni della creazione, rimette in gioco vite, mondi, storie. La Loba è detentrica della memoria. È narratrice. La Loba con il suo canto restituisce la vita, trasfigurata però in qualcosa di nuovo. Qual'è la nostra personale resurrezione? Di quali rituali abbiamo bisogno oggi? Che cosa abbiamo sepolto e cosa vogliamo ricomporre, liberare? Quante volte possiamo morire per poi rinascere? In scena cinque donne, cinque voci tentando di rispondere a queste domande. Come la Loba raccontano storie di vite che anelano al cambiamento, al riscatto, alla guarigione e alla resurrezione. Storie dal sapore acre, a volte tragicomico e dal ritmo variegato. Cinque voci diverse ma che si fondono in un unico affresco di racconti cantati e canti musicati. Voci che si fanno invettiva, poesia, preghiera e che si innalzano in canto. Un canto polifonico che si fa portavoce della rinascita e che ne assume tutte le sue caratteristiche: il dolore, il buio, la spinta, la rabbia, il pianto, la gioia, il riso che conta-gia che apre e libera. E ad ogni canto la memoria prenderà forma, risorgerà.



AUDITORIUM COMUNALE DI URGNANO (BG)

SABATO 12 MAGGIO - Ore 21.30

FATTORIA VITTADINI (Milano): **SALVAJE**

Spettacolo programmato in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo - Circuito Regionale Multidisciplinare "Salvaje" nasce dalla collaborazione di Fattoria Vittadini con il coreografo Daniel Abreu, selezionato attraverso il bando "C4C - call for choreographer". Lo spettacolo, che ha debuttato con il titolo Odio al Festival Torinodanza 2016, è ora riproposto in una nuova veste: una carrellata di immagini e quadri che espongono, a volte anche in modo crudo, quell'impulso distruttivo in cui emerge l'idea di strumentalizzare l'altro da sé. Le tre interpreti mettono in scena una forza primordiale e selvaggia, diventando figure che ne esprimono l'essenza al di là di ogni morale, mettendo in discussione la percezione che sia loro sia il pubblico hanno di queste emozioni spesso socialmente non accettate. Essere selvaggi significa abbandonarsi ad una naturale esigenza di affermazione e a un bisogno di appartenenza, la necessità istintiva di lasciare la propria orma. Se siamo capaci di lasciarci andare a tutte quelle emozioni animali che sentiamo, allora siamo in reale connessione con l'altro che diventa l'oggetto del nostro sentimento. Attraverso l'esposizione della parte di loro più aggressiva, le danzatrici mostrano la loro vulnerabilità. Mettendosi a nudo possono rivelare al pubblico e a loro stesse la parte di sé spesso repressa e giudicata "sbagliata". Attraversando queste emozioni (che si trasformano in stati fisici, danze concitate e immagini disturbanti), accettandole e vivendole senza giudizio per quelle che sono, le performer arrivano a una catarsi, a una necessità di condivisione. Non sono più solo individui-personaggi che coesistono in uno stesso spazio, ma persone che interagiscono e creano relazioni e legami, mescolando le loro percezioni e abbandonandosi alla sicurezza che il "gruppo/gregge" rappresenta.



bandonarsi ad una naturale esigenza di affermazione e a un bisogno di appartenenza, la necessità istintiva di lasciare la propria orma. Se siamo capaci di lasciarci andare a tutte quelle emozioni animali che sentiamo, allora siamo in reale connessione con l'altro che diventa l'oggetto del nostro sentimento. Attraverso l'esposizione della parte di loro più aggressiva, le danzatrici mostrano la loro vulnerabilità. Mettendosi a nudo possono rivelare al pubblico e a loro stesse la parte di sé spesso repressa e giudicata "sbagliata". Attraversando queste emozioni (che si trasformano in stati fisici, danze concitate e immagini disturbanti), accettandole e vivendole senza giudizio per quelle che sono, le performer arrivano a una catarsi, a una necessità di condivisione. Non sono più solo individui-personaggi che coesistono in uno stesso spazio, ma persone che interagiscono e creano relazioni e legami, mescolando le loro percezioni e abbandonandosi alla sicurezza che il "gruppo/gregge" rappresenta.

ROCCA DI URGNANO (CORTILE DEL POZZO) - SABATO 19 MAGGIO - Ore 21.30

BARBARIAN PIPE BAND (Biella): **DRUMS AND BAGPIPES ARE WEAPONS OF JOYFUL FURY**

La musica tonante della Barbarian Pipe Band travolge tutta Europa. Il loro suono antico e gli innovativi arrangiamenti liberano, emozionano e trascinano il pubblico in uno stato di trance, in una danza selvaggia senza tempo. La musica di questi cinque musicisti si adatta ad ogni occasione: dal contesto medievale e folk a quello metal rock! Infatti hanno suonato praticamente ovunque: strade, piazze, chiese, boschi, teatri, feste medievali, motoraduni, matrimoni, rock festival.

More loud, more crowd ... pure Extreme Folk Music!!



ROCCA DI URGNANO (CORTILE DEL POZZO) - SABATO 26 MAGGIO - Ore 21.30

NANDO E MAILA (Bologna): **SCONCERTO D'AMORE**

Nando e Maila hanno fatto una scommessa: diventare musicisti dell'impossibile trasformando la struttura autoportante, dove sono appesi il trapezio e i tessuti aerei, in un imprevedibile orchestra di strumenti. Un concerto-commedia all'italiana dove si passa dal rock alla musica pop degli anni '70/'80 fino a toccare arie d'opera e musica classica, che condurrà il pubblico in un crescendo di emozioni e verso un sorprendente e poetico finale.



I due spettacoli sono ad ingresso gratuito fino all'esaurimento dei posti disponibili.
In caso di pioggia saranno spostati, al coperto, in una sala della Rocca.